

una giostra, et il giorno di santo Jacobo se ne farà un'altra, ne la quale si crede che Sua Maestà interverrà. Lo illustrissimo signor don Ferante vostro fratello pensa ancor lui di correre incognito. Si dice che si farà ancor un'altra celebratissima festa prima che si parliamo, et sino a qui si crede che sarà in Anversa, et questa si farà nella cerimonia del ordine del Tosone il quale Sua Maestà pensa di dare ad alcun signor, *maxime* di questo paese, prima che si parta dil paese di Gheldria et di Trisilanda, ove si era fatta unione di gente fra quelli dui conti che hanno differentia insieme, che già molti giorni scrissi a vostra excellentia. È accaduto un notabil caso, che uno di loro venendo con zircha 12 milia persone contra l'altro, questo che in tutto non havea tanta gente, con oppinione di divertir l'inimico suo, mandò circha otto o diece millia persone per una riviera che corre verso il paese del suo inimico. Ma questi che sono andati per acqua, sapendo ch'el paese era sprovvisto di gente et che quelli non veneano a diffender il loco, sono andati inanti, et intrati a saccheggiar, brusar et ruinar ogni cosa: questi altri che venean per terra, non havendo saputo tanto a tempo il progresso de gli nemici che habbino potutto remedarli, sono venuti inanzi et nel paese di questo altro, medesimamente vacuo di defensione, hanno fatto li medesimi brusamenti et disipatione et uisione de infinita gente in uno et l'altro loco. Fatto questo, ciaschaduno è ritornato a casa con la preda sua. Et perchè pare che la cosa non habbi da restar così, ch'è ciascuno di loro fanno nove provisioni, uno de quali è sotto la protetione di questa Maestà e l'altro è favorito dil duca di Gheldria, la prefata Maestà ha mandato tre suoi gentilhomini al prefato duca, perchè insieme con lui vedano per via de apontamento dar fine a questa guerra, che certo non piaceria a Sua Maestà partirsi di quà lassando tanta gente così vicina in arme.

È giunta quì la nova dilla suspensione di Nostro Signore zercha la acetatione dil laudo promulgato da Sua Maestà nella causa di Ferrara; ma perchè la excellentia dil duca ha complito quanto per la sua parte era obligato per il ditto laudo, l'orator di sua excellentia insta la relasatione di Modena, ma per esser stata Sua Maestà indispositissima per uno fastidioso cataro, non si ha potuto negoziare seco, pur heri incominciò a dar audientia. A questi dì che se intese il re Christianissimo dover venir per voto a Chiamberi, il volgo cominciò a suspetar et murmurare di qualche principio di guerra; ma Sua Maestà

con il modo di venire, si per il tempo, ch'è va molto lentamente, si per la compagnia, ch'è piccolissima, la qual perhò ha levato ogni suspitione: secundo il creder mio, non era se non nel vulgo. L' homo dil marchese di Musso, per quanto me dice, ha impetrato lettere al prothonotario Carazolo che fra la excellentia dil duca de Milano et il ditto marchese si depongano le arme, et che quella capitulatione, che già fu fatta, passi inanzi con moderatione di quelle cose che serano iu licate exceder li termini di honestà.

Ancor non si sa alcuna ragione per la quale si 278* possi dubitare che, expedite le cose di Germania, la Cesarea Maestà non passi in Italia; perhò questi signori non lo affermano, ma dicono, secundo la occasione Sua Maestà determinerà. Pur vostra excellentia fazi conto di haver questo carnevale la corte in Mantoa, che, secundo quel si può cogneturare, non sarà prima. Lo illustrissimo signor don Ferante fa sua scusa con vostra excellentia se non li scrive, per non saper al presente che cosa, con il quale gli favori de Sua Maestà perseverano, et ogni dì più familiarmente cresono. In questi dì fu una sulevatione de populi in la città de Liege, per causa dilla fame, per il che il cardinale ci è andato, et è nova che ha acquetato il tutto. Le donne de Malines anche fecero una grande unione et andorno in certi lochi publici, ov'era dil grano, et violentemente il tolsero, perchè anche in quella tera non si potea haver pane, et con questo mezo si è fatto provisione. È gionto il successore di monsignor di Moreta ambasciator di Frantia, qual si chiama monsignor de Gioli, et è homo di roba longa. Li oratori di Lorena ancor non sono expediti.

Da Roma, alli 2 de agosto al ditto signor duca.

A questi dì sono venuti in Roma due persone mandate da Segna, le quale, havendo fatto intendere a Nostro Signore et a questi signori cardinali le incursione che si fanno da quel canto per turchi, ha ricercato Sua Santità et li prefati reverendissimi in aiuto di certo numero di fanti, o di danari per farli, et monitione de artilaria. Sono restati compiaciuti di quanto hanno dimandato, perochè se gli fa consignatione de 3000 ducati per il pagamento di dui mesi di 500 fanti, et se li dà la monitione: di questi denari Nostro Signore paga 2000 scudi, il resto li signori cardinali. Li avisi che si hanno di Franza da poi la gionta di monsignor Agramonte sono che il re Christianissimo non potria esser di la maggiore